

B) Nel tempo di Quaresima e di Pasqua
Secondo momento di riflessione sui tre verbi:

3. Abitare

Come aiutare la comunità a non rinchiudersi nella nostalgia del passato, ma ad abitare il tempo presente, leggendo l'oggi e costruendo un futuro? Quali scelte innovative sono state fatte in queste ultimi tempi nelle comunità per promuovere una presenza ecclesiale nelle famiglie e negli altri luoghi esistenziali: lavoro, politico-sociale....? Quale posto occupano i media nell'attività evangelizzatrice della comunità?

4. Educare

La riflessione sull'educazione non può essere disgiunta dalla visione della vita e della persona che sorge dalla fede: l'esperienza cristiana non solo trasforma la vita delle persone ma opera in profondità anche nell'agire educativo. I cambiamenti sociali chiedono alle parrocchie, alle associazioni e ai movimenti, alle famiglie, scuole, oratori, di ripensare il proprio modo di concepire l'educazione e di realizzarla nella concreta azione educativa e preventiva. Quali passi si stanno compiendo in questa direzione? Su quali aspetti si sta maggiormente lavorando? Si avverte da parte degli operatori pastorali la necessità della formazione?

5. Trasfigurare

Il trasfigurare è il principio della differenza cristiana e aiuta ad accrescere la consapevolezza che il Vangelo non può essere ridotto a tradizioni umane, ma rimane sempre profezia che deve animare la vita della Chiesa. Sono le nostre liturgie in grado di comunicare un'esperienza di bellezza capace di suscitare la lode e un rinnovato impulso di donarsi e abitare il mondo nella luce del mistero? La formazione all'ascolto della Parola di Dio, alla preghiera, alla vita interiore hanno nelle nostre comunità il primato? La liturgia è vissuta come fonte della vita spirituale? La domenica, giorno del Signore, è vissuta come una risorsa nella vita della Chiesa, delle famiglie e della società nel suo insieme? Quali sono le cause di una mancata partecipazione alla liturgia domenicale? Come valorizziamo ed educiamo la pietà popolare?

Dopo questo momento, secondo incontro dei Rappresentanti delle Comunità ecclesiali con il Vescovo nei singoli vicariati (Aprile).

Successivamente verrà comunicato il calendario degli incontri nei singoli vicariati. Ogni rappresentante di comunità presenterà una sintesi scritta delle riflessioni maturate nei gruppi (non più di due cartelle).

DIOCESI DI PATTI

SCHEDA PER LA RIFLESSIONE
NEI CONSIGLI PASTORALI PARROCCHIALI
E NELLE AGGREGAZIONI ECCLESIALI

Carissimi fratelli e sorelle,

La Lettera pastorale dal titolo: *Ascoltare e discernere con docilità di cuore* che ho inviato alla Comunità diocesana, all'inizio dell'Anno pastorale, si concludeva con questo invito:

«E' mio vivo desiderio in questo Anno pastorale che ci apprestiamo ad iniziare, avviare come impegno diocesano un cammino di ascolto e di discernimento, accogliendo il suggerimento che papa Francesco ha rivolto alla Chiesa italiana a Firenze (11 - 13 novembre 2015). Parole che hanno significative ricadute pastorali e che potrebbero trasformare radicalmente le forme di partecipazione nella Chiesa:

«Sebbene non tocchi a me dire come realizzare oggi questo sogno, permettetemi solo di lasciarvi un'indicazione per i prossimi anni: in ogni comunità, parrocchia e istituzione, in ogni diocesi e circoscrizione, in ogni regione, **cercate di avviare, in modo sinodale**, un approfondimento dell'*Evangelii gaudium*, per trarre da essa criteri pratici e per attuare le sue disposizioni, specialmente sulle tre o quattro priorità che avrete individuato in questo convegno. Sono sicuro della vostra capacità di mettervi in movimento per concretizzare questo studio»¹.

Per accogliere l'invito del Papa chiedo a tutti i Consigli Pastorali parrocchiali (o dove non fossero costituiti, ai Rappresentanti dei Gruppi ecclesiali parrocchiali e agli Operatori pastorali) di avviare un percorso di confronto e di riflessione, con uno stile sinodale, sul vissuto ecclesiale delle nostre comunità e sul significato della nostra presenza pastorale per conoscere

¹ FRANCESCO, *Discorso ai delegati della Chiesa italiana a Firenze*, 12 novembre 2015.

risorse, difficoltà ed attese, e individuare percorsi pastorali comuni perché progettati insieme e condivisi da tutti» (*Lettera pastorale, 29 - 30*).

Le cinque vie, che fanno riferimento alla giornata di Gesù a Cafarnao, hanno animato il confronto durante il Convegno di Firenze e rappresentano una traccia anche per la nostra Diocesi, la quale grazie a quei verbi accoglie la luce che proviene da Cristo sull'umanità in cammino: "educare" (l'insegnamento di Gesù in sinagoga), "uscire", per "annunciare" (come Gesù ha fatto, uscendo dall'edificio sacro ed entrando in una casa e poi, ancora, attraversando la città e la regione) e per "abitare" un luogo – divenendo partecipe della sua vita – senza mancare di "trasfigurare" ogni creatura con la preghiera (comunitaria, come quella sinagogale di Gesù, e personale, il mattino seguente).


Desidero che quest'anno poniamo speciale attenzione a queste azioni, indicate dai verbi, con le quali si costruiscono le relazioni in Cristo Gesù e con le comunità nelle quali siamo chiamati a vivere e a testimoniare la nostra fede.

A titolo semplificativo, per ogni ambito, proponiamo una pista di riflessione per avviare il dialogo nel gruppo.

Sono fiducioso nella collaborazione dei pastori e dei fedeli perché questo cammino sinodale possa realizzarsi a beneficio della nostra Chiesa.

Su tutti invoco la benedizione del Signore.

Patti, 26 novembre 2017 - *Solennità di Cristo Re dell'Universo*


+ Guglielmo Giombanco
Vescovo

DOMANDE DI RIFERIMENTO

N.B. Non necessariamente bisogna rispondere a tutte le domande, si possono scegliere due o tre ambiti più attinenti alla vita della comunità.

A) Nel tempo di Avvento e di Natale Primo momento di riflessione sui due verbi:

1. Uscire

In che modo l'esperienza quotidiana dei singoli credenti e la vita delle associazioni e dei movimenti ecclesiali possono essere valorizzati, per permettere alle comunità ecclesiali di essere "Chiesa in uscita" verso le concrete situazioni di vita, capace di incontrare anche persone nuove con le loro fragilità? Quale è il vissuto reale, umano e cristiano, delle nostre comunità ecclesiali? Nella nostra comunità sono state intraprese esperienze significative che hanno accresciuto la capacità di andare incontro alle persone?

2. Annunciare

Annunciare presuppone di conoscere e tenere in conto la situazione di chi ascolta. Quanto siamo consapevoli di questo? Usiamo linguaggi adeguati e concreti, adatti a ogni età e situazioni di vita? Sappiamo differenziare le nostre proposte? Quali percorsi stanno sperimentando le nostre comunità per rinnovare le pratiche per l'evangelizzazione? Quanto è fondamentale il riferimento alla Parola di Dio nel nostro annuncio? In che modo nella comunità si formano e si accompagnano le diverse figure di evangelizzatori (catechisti nei percorsi di iniziazione e primo annuncio, formatori dei giovani e degli adulti...)?

Dopo questa prima tappa, incontro dei Rappresentanti delle Comunità ecclesiali con il Vescovo nei singoli vicariati (Gennaio).